ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Fratelli, Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 50

Estero — qualunque destinazione 27 30 5 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. prima la firma del gerente Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

SPESE E TASSE
ALLA CAMERA E AL SENATO

(Nostra corrispondenza).

Roma, 25 febbraio.

A sentire gli uni pare che le cose debbano andare a rotoli, perchè la Commissione dei quindici, eletta dalla Camera dei deputati, si rifiuta di approvare nuove tasse proposte dal Ministero onde compensare la voluta abolizione dei dazi comunali sul grano e sulle farine.

A sentire gli altri le cose vanno ugualmente a rotoli, perchè il Senato si rifiuta di approvare nuove spese; e il mondo è sossopra perchè si rafforza la resistenza della Camera vitalizia; o ai progetti di legge già condannati si prevede e si dubita che ne seguiranno altri parimenti respinti.

Per discernere un po' di vero procuriamo di ragionare spassionatamente e a mente calma.

La Commissione dei quindici alla Camera elettiva va faticosamente innanzi a dar del piccone nell'edificio finanziario progettato dagli onorevoli Carcano e Vacchelli. Ha dessa tutto il gran torto?

Se alcuno pensi e dica che la opposizione e la distruzione dei progetti finanziari si fa in dispetto del Ministero e per avversione alle persone, costui sbaglia completamente. In questo momento nessuno pensa ad abbattere il Ministero, prima perchè in fin dei conti non ha fatto e non fa male, e se legifera un po' troppo e mediocremente o malamente, è altresì vero che amministra con lastevole bontà e correttezza. Poi degli uomini che vorrebbero salire al potere nessuno è sufficientemente preparato: e gli uni sono sospettati degli altri.

Sonnino e Prinetti non si arrischiano alla lotta aperta e all'attacco brutale, non tanto perchè amino il Gabinetto Pelloux o non desiderino di pigliarne la successione, quanto piuttosto perchè temono che disciolto quello possano sostituirsi altri, non così: temono di fare gli interessi di Giolitti, o di Rudinì e Luzzatti, e non vogliono, come dicesi volgarmente, levar le castagne per gli altri. Quasi lo stesso ragionamento si potrebbe fare a un dipresso a riguardo degli on. Rudinì e Luzzatti che costituiscono un'altra ala, meno battagliera e audace, ma non meno bramosa, della Opposizione moderata o di Destra. Anche Rudinì e Luzzatti stanno in vedetta e non si attentano di assaltare, perchè, deboli anzi assai da soli, han paura di fare il tornaconto dei loro nemici, i suddetti, Sonnino e Prinetti.

Il Giolitti, lo sapete, non ha fretta; egli più che portare delle persone al potere ha da portare un programma e delle riforme assai democratiche e più rispondenti ai bisogni e ai tempi nuovi. Sa che l'ora per questo programma e per queste riforme non è ancora suonata; ma sa del pari che se vanno su Ministeri di Destra conservatrice o reazionaria, quell'ora si allontana sempre maggiormente; laonde pensa che è meglio avere al Governo uomini liberali e poco distanti da lui, anzichè farvi salire degli avversari. E in considerazione di tutto ciò e colla fede nelle proprie idee aspetta e intanto appoggia lealmente il Ministero del Pelloux che nelle condizioni attuali è ancora il migliore o il meno peggio.

Lo Zanardelli, ormai vecchio e stanco, nell'azione nè risoluto nè pronto, si mette poca lena a raccogliere i suoi a battaglia e non si imagina più di avere soltanto ad allungar la mano per afferrare la presidenza d'un Gabinetto, anzi si crede più inadatto e meno bene visto in alto ch'egli forse realmente non sia. Per tutte queste ragioni — lui personalmente — starebbe contento all'altissima carica di presidente della Camera, e non penserebbe punto ad agitarsi. Ma in basso, sotto di lui, si agitano quelli che han l'aria di essere suoi seguaci, non perchè lo seguano, ma perchè pensano di farsi seguire da lui, o di trascinarlo dove ciascuno crede trovare il proprio conto.

Però i zanardelliani non son tutti d'un colore e della maggiore omogeneità: vi hanno i zanardelliani radicali, che occhieggiano all'Estrema Sinistra; vi hanno i zanardelliani ministeriali amici personali del Carcano e del Vacchelli; e vi hanno anche i zanardelliani rodiniani, i più ambiziosi, impazienti e vogliosi, i quali, allo scopo di arrivare, spingono volentieri un'altra volta lo Zanardelli fra le braccia del Rudinì. L'errore commesso una volta — per costoro — non è ragione sufficiente per evitarne la replica, è anzi motivo di più per ripeterlo ancora: *Abissus abissum!*

Questa rapida rassegna delle schiere parlamentari ad ogni modo è prova bastevole che nella Camera non c'è l'impulso psichico, non c'è il motivo impellente e impulsivo a combattere il Gabinetto Pelloux. Per conseguenza è lecito dedurre che quando la Commissione dei quindici spegne ad una ad una le candele che illuminavano l'altare finanziario del Ministero, ciò non faceva e non fa punto per dispetto di questo.

Tanto meno la Camera, e per essa la Commissione che la rappresenta, agisce nell'opera sua spegnitrice e distruttrice, per avversione alle persone dei ministri proponenti. — Il Vacchelli non saprà suscitare nè gli entusiasmi nè quel fascino forte degli uomini geniali o accaparranti; ma è ritenuto e rispettato da tutti come fior di galantuomo, magari un po' testardo e di idee non sempre larghe, ma buone, onesto ed operoso.

E il Carcano ha per sè quel non so che di attraente, di seducente che hanno le persone semplici; egli gode indistintamente delle simpatie generali; la lotta che si fa e si farà contro i suoi progetti è in gran parte attutita dalla firma ch'egli vi ha apposto. Vedrete nella discussione pubblica alla Camera quanto bene si dirà di lui, pur dicendo il gran male dei progetti da lui firmati; e a molti cuoce sinceramente doverli combattere, solo perchè a tutti duole segnalare ch'egli abbia sbagliato. Insomma il Carcano è una di quelle persone a cui si vuol proprio bene, e nel volergli bene si prova un piacere sincero. Vedete adunque che l'opposizione ai progetti finanziari non ha nemmeno alcun fondamento in opposizioni ad avversioni personali.

Come si forma adunque questa opposizione? Le origini sono due: l'una sta, come direbbero i legulei, nel merito, o, come direi io, nel demerito sostanziale di essi — l'altra origine è fuori di tutto ciò e sta nella costituzione, ossia nella formazione elettiva della Camera.

Che i progetti finanziari siano cattivi sostanzialmente per se stessi, non occorre più ridimostrarlo. Hanno il gran torto di tormentare ogni sorta di gente con ogni sorta di noie e di punture senza giovare efficacemente alla finanza; non sono voluti dai Comuni a cui vantaggio specialmente si sono ideati; e sono compilati senza uno studio serio, senza calcoli precisi sull'effetto loro. Sono mal fatti e peggio esposti; più abborracciati che determinati.

Ma ho accennato che l'opposizione alle tasse e ai provvedimenti finanziari deriva anche dalla costituzione della Camera. E qui veniamo al punto donde son partito.

Così è: la Camera dei deputati è emanazione diretta del nostro popolo, che è un popolo di tormentati e di tassati, se uno ve n'ha al mondo; il voto grandemente allargato ha dato per substrato alla Camera elettiva un maggior numero di malcontenti. Eppure, il deputato che li rappresenta, deve per forza rappresentare il generale malcontento del contribuente italiano. Il Collegio uninominale che mette il rappresentante a immediato contatto col rappresentato fa più temibile questo malcontento generale. Dal fatto odierno e da parecchi altri sintomi si persuadono i ministri presenti e futuri, che sarà ben difficile per adesso e per parecchi anni ottenere dalla Camera dei deputati nuove gravezze o nuove tasse sui contribuenti; perchè i contribuenti non ne possono più, si costituiscono addirittura in Leghe, diventano minacciosi e i deputati ne hanno oramai una salutare paura.

Per la stessa ragione che dietro i deputati vengono gli elettori e la Camera elettiva rappresenta gli umori di costoro, per cotesta medesima ragione i deputati sono invece molto corrivi alle spese. Gli elettori e contribuenti non vogliono più pagare nuove tasse, ma vogliono bensì aiuti, ferrovie, strade, istituti, porti, incoraggiamenti per la loro agricoltura, e quasi arcampano un diritto a tutto ciò in grazia del denaro che stentatamente pagano all'erario.

Fedele eco dei contribuenti elettori, gli eletti non votano più tasse, ma domandano al Governo tutte quelle belle cose che si convertono in altrettante spese.

O dove si va di questo passo?

Ed ecco qua sorgere benefica l'azione nuova che si è assunta la Camera vitalizia.

Il Senato ha fatto il viso dell'armi ai nuovi organini delle poste e telegrafi, della pubblica istruzione, della grazia e giustizia, perchè gli pareva, e non era fuori di ragionevolezza, che favorissero l'accrescimento delle spese; — il Senato ha respinto i Monti frumentari, perchè a lui pareva che costassero troppo al Governo e agli Istituti di emissione appena risorgenti oggi da uno stato di moratoria e dalla paura del fallimento; — il Senato respingerà o modificherà forse largamente i sussidi chilometrici per le nuove costruzioni ferroviarie portati alla durata di 70 anni; — il Senato fa la faccia brutta all'assoluta insequestrabilità degli stipendi: la farà bruttissima anche al sussidio per l'Università di Bologna a costo puro di parer tirchio o indotto; — insomma il Senato si è messo sulla strada di frenare o impedire le spese e stringe volentieri quei cordoni della borsa che la Camera mostra di aprire un po' troppo largamente o spensieratamente.

Esso non ha dietro di sè un Corpo elettorale irrequieto, non è sospinto dalle brame di questo: ma guarda innanzi a sè l'abisso a cui si corre rifiutando entrate e accrescendo spese; oppera sorra i freni e dà l'allarme.

Esso dice alla Camera: — Tu fai benissimo a rifiutare nuove tasse; ma le non facciamo men bene a rifiutare anche nuove spese.

Così si forma l'equilibrio; e i due rami del Parlamento pare che una volta tanto si vogliano coadiuvare, e, forse anche a loro insaputa, riescono a formare un Corpo integro che da una mano riceve le entrate e dall'altra risparmia le spese.

Voi scriverete un giorno: *nè tasse nè spese*, facendo un po' di predica ai vostri lettori; i due termini oggi sono personificati, ed hanno i loro grandi interpreti. — *Non più tasse*, dice la Camera. — *Ma non più spese*, risponde il Senato.

E dopo tutto mi pare che ciò non sia male: il Paese e il Ministero dovrebbero esser grati non meno al Senato vitalizio che alla Camera elettiva.

S.

La cauzione del cassiere del Commissariato italiano a Parigi.

Roma, 26 *(Stefani)*. — Un odierno decreto stabilisce, su proposta del ministro Fortis e sentito il parere del Consiglio di Stato, che il cassiere del Commissariato italiano all'Esposizione di Parigi dovrà prestare una cauzione di diecimila lire, ed il ragioniere dovrà versare la cauzione di duemila lire. Fortis determinò che tali cauzioni si prestino in Rendita dello Stato.

La tattica dell'Estrema Sinistra contro i provvedimenti politici.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16:

La votazione per appello nominale di ieri sera è la prima avvisaglia data dall'Estrema Sinistra.

I varii gruppi socialisti e radicali che costituiscono questa Estrema Sinistra comprendono che i provvedimenti politici sono specialmente rivolti contro di essi, contro i loro giornali e contro i loro seguaci in tutta Italia. Partendo da questo concetto, essi hanno preso impegno di opporre ogni ostacolo perchè le severe leggi non vadano in porto.

— Quanto meno, — diceva l'altro giorno apertamente un noto socialista, — noi davanti ai nostri amici dobbiamo dimostrare che non tralasciamo tutti i mezzi possibili per impedirne la discussione e la votazione. Se noi non ci mostriamo pubblicamente disposti ad ogni lotta per stornare questo colpo che si vuol dare al nostro partito, noi restiamo compiutamente scantonati e incontreremo non solo il biasimo e la disapprovazione, ma anche l'abbandono dei nostri amici! Ora per salvare noi e la causa nostra, oppure, se anche le leggi hanno da passare, per dimostrare che noi nulla abbiamo lasciato d'intentato onde impedirle, noi provocheremo ogni sorta di ostruzionismo, avremmo anche da impedire col chiasso la voce degli oratori avversari!

E come iersera hanno cominciato con un primo appello nominale, così ad ogni nuovo incidente provocheranno nuovi appelli nominali.

Intanto benchè sia stata votata la chiusura, resta ancora riservata la parola a tutti quelli che hanno presentati ordini del giorno; sono quindi oltre quaranta oratori che hanno diritto di parlare.

Se anche altri rinunceranno allo svolgimento del proprio ordine del giorno, nessuno della Sinistra vorrà imitarlo; tutti faranno il loro bravo discorso quanto più lungo sarà possibile.

Così parleranno ancora una trentina di deputati dell'Estrema Sinistra.

Quando si dovrà venire ai voti sopra gli ordini del giorno, il Ministero sceglierà e dirà quello che preferisce, e gli altri proponenti, come di consueto, ritireranno i propri. Ma l'Estrema Sinistra intende di mantenere la maggior parte dei proprii ordini del giorno, e probabilmente farà votare per appello nominale sopra la maggior parte di essi.

Cercherà di moltiplicare i fatti personali; domanderà le votazioni delle mozioni per divisione; insomma, farà di tutto per impedire la discussione e la votazione.

Così si promettono fin da ora sedute assai rumorose e violente.

I costituzionali che cominciano a capire la tattica, pensano di lasciar fare, e il Ministero non si sgomenta di queste minacce. Costoro eviteranno quant'è possibile di dare argomento a violenze da parte della Sinistra Estrema; e lasciano che il Paese giudichi della condotta loro.

Ma con queste previsioni, credetelo, è impossibile che la discussione finisca giovedì; sarà molto se finirà sabato venturo.

I ministri a Consiglio.

Roma, 26, ore 21,50. — Nel pomeriggio si è adunato il Consiglio dei ministri. La seduta fu brevissima; vi si è trattato soltanto di affari d'ordinaria amministrazione.

Dieci milioni di avanzo?

Roma, 26, ore 21,40. — L'*Agenzia Italiana* dice di sapere che il Ministero, ben lungi dall'aver esagerato le spese e turbato l'equilibrio del bilancio, come sostengono gli avversari della politica finanziaria del Gabinetto, presenterà il Consuntivo dell'esercizio in corso con un avanzo di circa dieci milioni.

Il bilancio della marina.

Roma, 26, ore 21,40. — Da fonte autorizzata si dice che la Giunta Generale del bilancio proporrà la consolidazione del bilancio della marina in una somma determinata.

Il Consiglio della Presidenza della Camera.

Roma, 26, ore 21. — Nel pomeriggio si è riunito a Montecitorio il Consiglio della Presidenza della Camera per affari di ordine interno.

Per gli stipendi degli insegnanti tecnici.

Roma, 26, ore 21. — Nel pomeriggio si è riunita la Commissione incaricata di riferire sul disegno relativo agli stipendi degli insegnanti nelle scuole e negli istituti tecnici. La Commissione ha rinviato il seguito dei lavori ad un'altra seduta, aspettando gli schiarimenti del ministro.

Ribassi ferroviari per i maestri.

Roma, 26, ore 21,50. — Baccelli sta trattando con Lacava per ottenere per i maestri comunali e le loro famiglie il ribasso ferroviario permanente dal 40, 50 e 60 0/0, secondo la distanza, come godono gli impiegati dello Stato.

Un Congresso di sindaci del Lazio.

Roma, 26, ore 21,60. — Prossimamente si terrà un Congresso di sindaci del Lazio. Finora avrebbero aderito un centinaio di sindaci. Il Congresso si occuperà dell'influenza sui bilanci comunali, dell'abolizione del dazio comunale sulle farine, delle spese di spedalità e della situazione anormale in cui si trova la Camera di commercio di Roma, retta da più mesi da un commissario regio.

Dal Re.

Roma, 26, ore 21. — Il Re nel pomeriggio ha ricevuto il dottore Pellegrini, ex-presidente della Repubblica argentina.

Le conferenze agrarie.

Ci telegrafano da Roma 26, ore 16,55:

Oggi, presenti i ministri San Marzano, Boccelli, Fortis, i comandanti del Corpo d'armata, numerosi ufficiali di tutte le armi e parecchi deputati, si terminarono le conferenze agrarie ai militari tenute dal cav. Nazari. Prossimamente si inizieranno pei militari le esercitazioni pratiche nell'agro romano.

Per il viaggio dei Reali in Sardegna.

Si è già annunciato che i Reali si recheranno nel corrente anno in Sardegna.

Ora *l'Unione Sarda*, di Cagliari, aggiunge che questo viaggio si effettuerà probabilmente entro il mese di aprile.

Il Re, che tutto fa credere sarà accompagnato in questa visita da S. M. la Regina, visiterà Cagliari e Sassari e qualche città dell'interno.

Quantunque il Sovrano da tempo avesse annunciato il suo proposito di rimanere a bordo d'una nave da guerra durante la sua permanenza a Cagliari, si è studiato se il palazzo provinciale sia trasformabile ad uso d'alloggio dei Reali; e a quest'uopo la Deputazione provinciale al completo, il presidente del Consiglio provinciale, on. Farpaglia, il vice-presidente dello stesso Consiglio, cav. Vivanet, l'onorevole Cao-Pinna, il prefetto della Provincia, comm. Ciuffelli, e il sindaco di Cagliari, commendatore Bacaredda, tennero un'adunanza stabilendo di disporre per l'arredamento del palazzo provinciale, compreso l'appartamento occupato dal capo della Provincia.

Il Comune dal canto suo provvederà per quelle accoglienze che saranno del caso e che costituiscono, una fra le più lodevoli consuetudini del Municipio di Cagliari.

Per l'occasione arriverà a Cagliari una Divisione navale italiana e non è improbabile neanche l'arrivo in quelle acque d'una flotta francese.

COSE D'AFRICA

Martini chiede pieni poteri.

Roma, 26, ore 21. — Secondo l'*Avanti!*, sarebbe giunto alla Consulta un lungo memoriale di Martini circa le condizioni dell'Eritrea. Martini chiederebbe pieni poteri. L'*Avanti!* aggiunge che Piccolo-Cupani ha presentato in proposito un'interrogazione.

L'opinione del governatore d'Omdurman sull'avanzata dei dervisci.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 14,50:

Un rappresentante dell'*Agenzia Reuter* ha intervistato il generale Hunter, governatore d'Omdurman, che si trovava a Londra e riparti pel Sudan in seguito alle notizie dell'avanzata del califfo.

Il generale disse che la rinnovata attività del califfo può riuscire una sorpresa, ma non è tale da destare la menoma apprensione. Si mostrò meravigliato egli pure delle rilevanti forze che gli attribuiscono gli informatori, nè se dove abbia potuto raccoglierle. Considera questo come un ultimo disperato sforzo d'Abdullah, e ritiene che i seguaci del califfo appartengono quasi esclusivamente alla sua tribù dei baggara.

« Giudicando dalle notizie pervenute al Cairo, — soggiunse il generale, — i dervisci marciano verso il Nilo probabilmente per la strada che conduce a Dnem, villaggio sulla riva del fiume, con forse 200 abitanti. Il califfo non può, naturalmente, passare il Nilo, custodito dalle cannoniere anglo-egiziane, e sulla riva occidentale del fiume non v'ha alcun altro villaggio, alcun'altra città che egli possa assalire, fuorchè Omdurman. E quest'avanzata dovrebbe aver luogo in località sprovvista di vettovaglie.

« Probabilmente non muoveranno contro i dervisci finchè non siasi concentrato un definitivo piano di guerra. Ad ogni modo, l'avanzata del califfo, precipitando gli avvenimenti, li semplifica di molto. »

Nessun rinforzo nel Sudan.

Cairo, 27 *(Stefani)*. — Si annunzia ufficialmente che nessun rinforzo di truppe si invierà attualmente nel Sudan.

Notizie abissine da fonte russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26, ore 18,20:

La *Novoie Vremya* riceve per dispaccio da Gibuti che è prossimo ad Adis-Abeba un grande convegno di ras colà adunati da Menelik per discutere intorno all'opportunità di una nuova e più razionale divisione delle provincie etiopiche, allo scopo di migliorarne l'amministrazione e renderne più facile in tempo di guerra l'armamento delle milizie. Il Tigrè probabilmente verrà diviso in due parti, ciascuna delle quali verrà governata da un ras proprio. La *Novoie Vremya* fa seguire a questo dispaccio un lungo commento in cui si ricorda che anche dal tempo di re Giovanni si trovava assai imperfetta la organizzazione dell'Abissinia in causa della enorme distanza che separava i capoluoghi, cosicchè una recluta doveva percorrere continuati di recarsi prima di trovare il capo al quale doveva sottoporsi.

***

Il *Rousski Vestnik* (Messaggero russo) riceve una corrispondenza dal Cairo, in cui si racconta che nella prima settimana del scorso gennaio furono inviati tre ascari del presidio di Cassala perchè sorpresi ad avere segreto intelligenze con alcuni drappelli di cavalleria dervisca facente nuovamente capolino sulle sponde dell'Atbara. Il fatto fu tenuto segreto per evitare al Governo anglo-egiziano l'obbligo di dare spiegazioni sull'accennato risveglio di dervisci. Il corrispondente conferma che l'odio di razza e di religione esistente tra abissini e dervisci tende a scomparire, sebbene gli ungegiziani facciano il possibile per tenerlo acceso. — La guarnigione di Cassala fu, dopo il tradimento degli ascari, aumentata con reparti tolti al 21° fanteria ed al reggimento dei fucilieri irlandesi. Come si vede, un po' alla volta sarà l'elemento schiettamente inglese quello che predominerà a Cassala.

I propositi di Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 11,50:

L'*Intransigeant* dice che Déroulède nella sua lettera a Dupuy afferma che voleva soltanto ristabilire il suffragio universale per l'elezione del presidente della Repubblica, che ora è monopolio del parlamentarismo. Deplora di non aver potuto sollevare l'esercito, ma spera che altri seguiranno il suo esempio.

Nuove scoperte sui cospiratori.

Documenti di Esterhazy e dell'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 15,45:

I diciassette commissari di polizia incaricati di scoprire i documenti provanti gli scopi politici della Lega antisemita e delle sue ramificazioni con i Comitati bonapartisti e realisti perquisirono stamane i domicilii di Jules Guérin, direttore dell'*Antijuif*, Thiebaud, Dubuc, Devaux, Chovilly, Labrau, Godeffroy, Guixon, Andrea Buffet, rappresentante della Casa d'Orléans, e Do Monicourt, segretario del duca d'Orléans, e sequestrarono loro molte carte.

***

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 22,45:

Le perquisizioni compiute oggi dai commissari di polizia hanno dato risultati abbastanza gravi.

Negli uffici della Lega antisemita si trovarono lettere di Esterhazy, accompagnate da un piano d'azione.

Nello studio del De Monicourt, segretario del duca d'Orléans, si sequestrò una valigia contenente le istruzioni del duca d'Orléans ai suoi partigiani, istruzioni arrivate appunto ieri da Bruxelles, dove si trovava il pretendente.

Durante la perquisizione in casa di Buffet, capo degli orleanisti, il Buffet ammise di aver cospirato contro la repubblica, ma negò di essere entrato in relazioni con Déroulède.

Una piccola dimostrazione bonapartista

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 13:

Oggi vi fu un minuscolo tentativo di dimostrazione bonapartista. Alcuni dimostranti si recarono a deporre mazzolini di violette ai piedi della colonna Vendôme. La Polizia li impedì di attuare il loro disegno. I dimostranti furono dispersi senza che si verificasse alcun incidente.

La situazione gravissima a Manilla.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 26:

Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che la situazione è gravissima. Le navi estere sbarcarono truppe. Il generale Rios lascierà Manilla e si recherà a Zamboango.

La giustizia del sultano.

Costantinopoli, 26 *(Stefani)*. — Si dice che il sultano ricevendo ieri in udienza l'ambasciatore austro-ungarico lo avrebbe assicurato formalmente che prenderà misure per garantire la retta amministrazione della giustizia e la pronta punizione degli autori dei crimini e l'applicazione coscienziosa delle leggi.

Un pubblicista francese espulso dall'Austria.

Zara, 26 *(Stefani)*. — Il pubblicista francese Loiseau, che pubblicò nel 1898 un opuscolo ostile all'Austria, intitolato *Balcani slavi e crisi austriaca*, fu espulso da tutta l'Austria. Loiseau ha già lasciato la Dalmazia.

La morte di un ex-ministro austriaco

Vienna, 26 *(Stefani)*. — L'ex-ministro degli esteri, Rechberg, è morto.

Francia, Vaticano e Conferenza

Ci scrivono da Roma:

Diversi giornali cattolici, più o meno ispirati, hanno fatto e fanno correre la notizia che il Papa, per evitare una ulteriore discussione sull'argomento e togliere di mezzo gli ostacoli che possono sorgere sulla riuscita della Conferenza, ha deciso di rinunziare a prendere parte alla Conferenza stessa.

Ora, comprendo che si riannodi ad un invito fatto; ma rinunziare ad un invito non ricevuto non lo comprendo.

La notizia ha però uno scopo ben determinato: far credere che se il Papa non interviene coi suoi delegati alla Conferenza, non è perchè non sia stato invitato, sibbene perchè egli rifiuta di prendervi parte onde non crearsi degli imbarazzi.

Questi giornali vanno anche più oltre, e dicono che il quasi pontificato a Parigi, monsignor Clari, ha avuto diverse conferenze col defunto presidente della Repubblica, Félix Faure, a proposito di questa Conferenza, e che esso aveva apertamente dichiarato che il Papa doveva essere invitato e che la Francia avrebbe patrocinata questa proposta!

Incomincio dall'osservare che queste affermazioni contrastano in modo assoluto colle dichiarazioni fatte in questi ultimi giorni dalla Santa Sede col mezzo dell'*Osservatore Romano*, che, cioè, non non avesse nè direttamente nè indirettamente fatto nessun passo perchè il Papa fosse invitato alla Conferenza. L'affermare oggi il contrario del comunicato, è lo stesso che dire che non è vero ciò che la Segreteria di Stato al Vaticano ha fatto pubblicare.

E vengo ora alla storia genuina di questo desiderato invito.

Il Papa è stato o non è stato invitato? E' positivo che non lo fu, perchè gli inviti non sono ancora stati diramati. Dunque perchè tanta insistenza a dire che il Papa era stato invitato? Certamente, per accordare una pressione e per rendere l'idea accettabile dai diversi Governi, il vescovo d'Orléans, al ritorno d'una visita fatta al Papa, ha affermato che questi gli aveva detto d'aver ricevuto l'invito a partecipare alla Conferenza. Era proprio vero questo? Siccome su ciò si facevano commenti, che avevano anche provocato delle osservazioni diplomatiche, così al Vaticano per accertarsi nella sincerità della cosa, ed ebbi la seguente spiegazione: che il Papa abbia intrattenuto il vescovo sopra l'argomento della Conferenza, diceasi che nella cordialità delle loro relazioni che si riannodano anche alla Santa Sede vedesse un segno manifesto dell'invito, questo può darsi; ma che Sua Santità abbia affermato che l'invito gli era stato fatto, questo non può essere, perchè nessun invito ufficiale è ancora fatto.

Ora vengo ai colloqui del nunzio con Faure. Io posso assicurare questo: quando fu distribuita la prima circolare, il Vaticano non seppe contenere la sua gioia per essere stato compreso nella comunicazione del documento; e disse e fece dire che il Papa era ritenuto come un sovrano e che quindi virtualmente si ritenevano come invitato alla Conferenza. E poichè vi era desiderio pungente di convertire in certezza ciò che non era che un'apparenza, si ricorse a vie diverse, fra le quali, la prima era di sentire ed avere l'appoggio degli amici; e istruzioni furono spedite al nunzio a Parigi per assicurarsi l'appoggio del Governo della Repubblica, che si ritenevà immancabile.

Ma, se ricordate, in settembre già erano incominciate, sebbene non palesi, le trattative per un accordo..... commerciale franco-italiano e il ministro degli affari esteri Delcassé, che aveva compreso lo scopo della marcia di monsignor Clari, finse di non comprendere e allo stato delle cose di nulla poter fare.

Fu allora che il nunzio ebbe la tentazione (ed è giuocoforza credere che ne fosse autorizzato) di recarsi da Faure, il quale accolse il rappresentante del Papa, come era suo costume, con molta amabilità, e quando compreso lo scopo della visita, disse che non sarebbe stata la Francia ad opporsi a che un rappresentante pontificio prendesse parte alla Conferenza; ma non credeva opportuno intervenire e fare una proposta formale, in quanto non si conoscevano ancora tutti gli intendimenti dello zar.

Il rifiuto fu così naturale e cortese, e nello stesso tempo così reciso, da non ammettere equivoci, e, dopo d'allora, il nunzio non ebbe più a parlare con Faure intorno alla Conferenza. La conseguenza, non sono attendibili le asserzioni che monsignor Clari avesse ad intrattenersi più volte col presidente della Repubblica intorno a questo argomento. Comprendo: Faure è morto e gli si può mettere in bocca ciò che fa comodo, tanto egli non può opporre una smentita.

Questa tattica può aver l'intento di addolcire l'esclusione del rappresentante del Papa dalla Conferenza; ma non quello di alterare la verità delle cose.

Se il Vaticano direttamente o indirettamente abbia fatto dei passi per essere invitato, non si può escludere interamente; il fatto è che fin dal 10 corrente la Santa Sede era a cognizione dei passi fatti dal Governo italiano per escludere dalla Conferenza qualsiasi rappresentante pontificio.

a. s.

CRONACHE LETTERARIE

Nel regno del sole [1]

Leggiamo un libro d'astronomia. L'ostetrizia è dura, la letteratura è triste; levinmoci un tratto nel campo dei grandi cieli ove la vita organica è forse una realtà insignificante.

Chiamavi il cielo, e intorno vi si gira:
Mostravvi le sue bellezze eterne,
E l'occhio vostro pure a terra mira,

diceva Dante, e ad ogni passo del suo cammino teneva mente alle « cose belle che porta il cielo » e ne seguiva il corso, sentendo la necessità ch'è in noi di paragonare all'esser nostro in relazione con l'universo in mezzo al quale si libra la terra, navicella fuggente pel mare che non ha sponde, su la quale noi siamo passeggeri d'un attimo, ospiti che appena ritrovati si dicono addio. La notte, la notte sola ci fa consapevoli del nostro stato. Finchè il sole ci illumina, noi non vediamo altro che lui e le cose terrene, e nell'azzurro dell'aria la nostra fantasia si sforza invano d'immaginare gli astri innumerevoli che la gran luce offusca; ma poichè quello è tramontato, e le stelle s'accendono ad una ad una negli spazi intenebrati, tutta la verità per noi sensibile ci si rivela nello spettacolo del firmamento.

Ecco i luoghi della sciagura e le latebre del mistero; ecco la casa immensa della vita, verso la quale, abitatori sonnacchiosi o ciechi, noi non alziamo lo sguardo se non per vedere il tempo che fa, fasciandoci supinamente paghi di aggirarci per la cella in cui la sorte ci ha rinchiusi. E pure nulla, nulla al mondo dovrebbe essere per noi così importante e interessante come la conoscenza dell'universo stellato; e ogni uomo pensante, se vuole aver sempre l'occhio alla verità delle cose, dovrebbe educare in sè vigile, profonda, dominante una, direi, coscienza astronomica, la quale ci richiamasse opportunamente al pensiero del suo nulla, e fiaccasse il suo orgoglio forsennato, e lo ammonisse a quegli umani doveri che dalla terribile magnificenza della notte venivano insegnati all'anima del Leopardi, e ch'egli cantò nella *Ginestra*.

Gli antichi guardavano al cielo ben più di noi, e le nozioni astronomiche erano un elemento necessario della loro coltura e della loro poesia; e prima cura della prima filosofia fu di studiare la struttura dell'universo e di cercare qual luogo vi occupasse la terra. Poco si sapeva in antico, tanto meno quanto maggiore era la sicurezza di saper tutto; ma quel poco s'imparava e si ripetova costantemente, e i poeti abbellivano con le loro immaginazioni, ma non guastavano arbitrariamente quel che l'osservazione scientifica aveva insegnato. Omero, Virgilio, Ovidio, Orazio non dicono mai spropositi astronomici, rispetto alla scienza del tempo loro; e Dante, descrivendo come paradiso tutto quanto l'universo fuor della terra, fece opera poetica e scientifica insieme. Sono invece i poeti moderni, nati dopo che Galileo ebbe formato il metodo e aperta la via alle scoperte sicure, quelli che, al caso, spropositano grossamente in fatto di stelle e di pianeti, trattando i corpi celesti come oggetti di fantasia, di cui ognuno può dire quel che gli garba. Tanto la gente non se ne avvede. Il divorzio della poesia dalla scienza rende cieco e sordo il pubblico che legge versi.

Le scienze della natura si sono separate dall'antica filosofia che tutte le comprendeva; ciascuna è divenuta un ramo speciale del sapere, e s'è svolta man mano separandosi anche dalla coltura generale. L'astronomia, poi, essendo in grandissima parte matematica, è tra tutte la più remota dall'intelligenza comune, e non appartiene oramai più che ai pochi dotti curvi sui calcoli o arrampicati su le torri degli osservatori. Così la più elevata, la più indispensabile, la più affascinante delle scienze rimane occulta ai più, che la stimano inutile perchè non ne vedono derivare utilità pratiche, materiali, quotidiane; e non sanno che senza di essa il sapere degli uomini non passerebbe quello delle formiche esperte del loro formicaio, e alla coscienza umana verrebbe meno il più chiaro lume di verità e di misura.

Se vi son dunque libri desiderati e necessari nella coltura moderna, son quelli per cui si rendono intelligibili a tutti noi profani le notizie del cielo che l'astronomia viene acquistando col perfezionarsi continuo delle sue speculazioni e de' suoi strumenti. In quest'arte di divulgazione, il Flammarion ha acquistato celebrità universale, e pare che i francesi ne sian maestri; ma nemmeno in Italia, da Galileo in qua, si è mai stati privi di scrittori valenti che s'ingegnassero di diffondere in bella e piana forma anche le più ardue cognizioni astronomiche. Più che libri, si leggono da noi articoli di giornali o di riviste, dettati spesso da scienziati insigni, a cui fortunatamente non sembra di avvilire sè e la scienza scendendo dalle cattedre e istruendo la gente che non può andare a scuola.

Con articoli pubblicati già nella *Nuova Antologia* Ottavio Zanotti-Bianco compose qualche anno fa il suo libro su le stelle (2), ed ora ne compone un altro sul sistema solare: ottimo anche questo, perchè ordinato e organico.

Vi si trova in sette capitoli esposto quanto oggi si sa intorno all'evoluzione cosmica della terra e intorno ai pianeti e ai loro satelliti: con accenni ai problemi che la scienza si propone di risolvere, con notizie degli scienziati a cui si debbono scoperte o teorie, con opportuni richiami alle antiche tradizioni popolari e all'antica cosmografia, con citazioni di documenti letterari antichi ed anche, ahimè, moderni. Che figura ci fanno, accanto alle severe notazioni astronomiche di Dante, le melensaggini romantiche dell'Aleardi! Poche, per fortuna; ma anche meno dovevan essere, in un libro come questo, le sviste letterarie. Certi argomenti non debbono aver bisogno, trattati da uno scrittore ingegnoso, del so-

(1) O. Zanotti Bianco: *Nel regno del sole*, saggi d'astronomia. Un volume della *Piccola biblioteca di scienza moderna*. Torino, Frat. Bocca, editori.

(2) *Le Stelle*, saggi di astronomia. Torino, Bocca.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(56)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

— Dove è? — domandavano le more. — Il suo fucile è venuto ed egli non è venuto. I suoi speroni sono venuti ed egli non è venuto. Il suo cavallo è venuto ed egli non è venuto. Dov'è?

Le *pleureuses* rispondevano:

— Si dice che egli è morto alla sua ora. Colpito fra le sopracciglia. Era un mare di coscienza. Era un mare di polvere. Era il soldato di Dio, il gran Bachaga e si battevano pei suoi. E' morto alla sua ora!

Successe qualche istante di silenzio: la cavalla nitrì, dei cani guairono; e quindi, d'un medesimo slancio, i due cori risposero insieme:

— No, non è morto! Lo rivedremo altrove! Non è morto! La sua anima è con Dio!.....

A quel punto delle preghiere *il felouck* della tenda delle donne si rialzò ancora e a passi lenti, nella luce del giorno morente, la madre s'inoltrò.

I suoi occhi erano asciutti, la sua bocca aveva ripreso la sua rigidezza imperiosa. Ella non vide nè le *pleureuses*, nè i *Djouad*, nè la moltitudine. Ella veniva a suo figlio per parlargli ancora una volta; s'appressò sino ai piedi del morto, lo contemplò un istante in silenzio, quindi disse:

— Oh! figlio mio, m'hai tradita! Io avevo aperto i tuoi occhi..... e tu dovevi chiudere i miei!..... Mi hai tradita!

Passava su lui lunghi sguardi di rimprovero, così strazianti, che le donne tutte scoppiarono in singhiozzi.

— Non accusarlo, madre!... Non accusarlo... Se s'è dipartito gli è perchè la sua ora era venuta!

Boumerag e i suoi cugini già s'appressavano per alzare il tappeto sul quale il morto era steso. Ma mentre stavano per varcare la soglia della tenda videro la folla far ala per lasciar passare il marabutto e l'Iman dello ultimo preghiera.

Siccome il *gourn* intiero non poteva accompagnare il morto sino alla Qualaa s'era deciso di dire in quel luogo il *salat el djenaza* (la preghiera del seppellimento).

L'*Iman* si pose dunque alla testa del defunto e gridò con voce forte:

— Sia lode a Dio che fa morire e che fa vivere! Sia lode a colui che risuscita i morti. Egli è superiore a tutti! Oh! mio Dio! Mokrani era il vostro adoratore, era il figlio della vostra schiava..... Voi lo avete creato, voi gli avevate accordato i beni di cui ha goduto. Voi lo avete fatto morire e voi lo risusciterete! Noi veniamo qui ad intercedere per lui, o mio Noi veniamo qui an intercedere per lui, o mio Dio! Liberatelo dai disagi della tomba e dal fuoco dell'inferno. Fortificate la sua voce quando vi renderà conto delle sue azioni. Egli era giusto, rendetelo migliore, dategli una abitazione più larga della sua, dei parenti più perfetti dei suoi, una sposa che lo ami anche di più.....

In quel momento, dalla tenda delle donne, una voce disperata gridò:

— Signore! Signore! Prendimi con te!..... La mia tenda è vuota..... Io ho freddo..... Dov'è il mio leone?

Tutti gli astanti abbassarono gli occhi, perchè avevano riconosciuta la voce di Maryam. Ma l'Iman esclamò:

— Oh! mio Dio! Le parole di quella donna sono empie, perchè la morte è vostro ordine. Non ascoltatele. Perdonate ai nostri morti, ai nostri viri, a coloro che sono presenti, a coloro che sono assenti, ai nostri poveri e ai nostri grandi, perdonate ai nostri padri, come a tutti i mussulmani e lo mussulmane, perchè la morte dia loro la pace, come a Mokrani, col favore di vedervi!

— *Amen!* — risposero i marabutti, le more, le *pleureuses* e tutti gli astanti.

E siccome s'era già fatto appressare il dromedario che doveva portare la salma sino alla Qualaa, i *Djouad* sollevarono poi quattro angoli il tappeto funebre.

XXXV.

A malgrado del destino.

Quella sera di veglia in cui Campasolo, il dottore e il parroco avevano deciso di por termine alle esitazioni del Bachaga liberando essi stessi la signorina Maurier, Marco Enrico aveva lasciati i suoi compagni senza avvertirli che voleva procurarsi prima di giorno quella famosa gabbia..... da sposa che egli credeva necessaria per far viaggiare Corona. Occupati dal movimento del *gourn* che volevano approfittar della notte per andare ad appostarsi nei borri dell'Ouad-Soufflat, Campasolo ed il prete non s'erano subito accorti dell'assenza del loro compagno. Quando videro che la notte s'inoltrava e che Marco Enrico non ricompariva, non s'inquietarono ancora..... Ma quando, all'ora fissata pel convegno, il dottore non tornò, i due uomini cominciarono a guardarsi con aria grave. Nè l'un nè l'altro pensava a sospettare il giovane di negligenza; se avevano avuto ben spesso l'occasione di reprimere la sua sterilità, non dubitavano della sua devozione.

Le loro apprensioni erano accresciute dalla condotta di Belkassem, il quale, in assenza di Mokrani, percorreva il campo, dando ordini ad alta voce. La guardia rigorosa che egli faceva fare dai suoi *Khouan* diminuiva d'ora in ora le probabilità di evasione. I *Djouad* avevano seguito il loro capo alla battaglia; alla guardia del *douar* non erano rimasti che i cavalieri di servizio. E quale che fosse l'esito della giornata, c'era da temere che Mokrani non ritornasse tanto presto al campo.

Dopo mature riflessioni, i due uomini s'erano divisi lo care che impossessasse quello circostanze pericolose. Campasolo decise di tentar di entrare nel *douar* dove i servi del Bachaga lo avevano già visto entrare, di giungere sino alla prigioniera e di prepararla all'evasione. Il parroco, frattanto, doveva aggirarsi attorno alle tende dei *Khouan*. Il suo aspetto di religioso, la conoscenza esatta che aveva delle usanze della setta e dei suoi riti di preghiera, lo proteggevano contro ai sospetti. Voleva mischiarsi ai gruppi dei *Khouan* per sapere se il dottore s'era fatto arrestare dalla gente di Belkassem; se così era accaduto, il di lui arresto era un avvenimento troppo straordinario perchè non se ne parlasse.

— Sarà certamente caduto in qualche tranello quell'imprudente — disse il parroco.

(Continua).

LE NUOVE

SERATE ITALIANE

Il N. 4 di questo periodico, pubblicatosi ieri, contiene:

Un posta valdostano (F. Ravelli). — Tramonti. — A lei *(Poesia)* (Niccolò di Parmola). — L'Epilettico *(Novella)* (S. Piccoli). — Concorso lirico *(L'anima de la Notte)* (A. Mariotti). — Bella divina - Un lamento (E. Giacomino). — Per Album (C. Bondacco). — A mia Madre (I. V. Bausa). — Europa vietrix - Da l'album de' Ricordi (A. Raimondo). — La Contessa Marcella *(Romanzo)* (Cafinera). — Luigi Serra (R. Paraluvi). — Il Mistero è di Dio (A. Sobrie). — Rassegna del Critico: *Di due poetesse siciliane del secolo* XIX - *Collini et Tirtaei* - *Artemisia* - *Sorridendo* - *Redenzioni*. — Dal Portalettere. — Giuochi a premio.

Le Nuove Serate Italiane si pubblicano in fogli di 12 pagine, di cui quattro destinate a romanzi, e costano cent. **10** il numero, L. **5** all'anno, L. **2** al semestre, presso i principali librai e rivenditori.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

LIQUIDAZIONE STOFFE

Allo scopo di liquidare al più presto una quantità di stoffe invernali e per mezza stagione la sottoscritta Ditta incomincia le seguenti vendite

STOFFE per UOMO

Cheviot tutta lana, nei colori nero, blu e marrone o fantasia, alta metri 1.40 ogni tre metri sufficiente per un vestito L. 4,50.

Idem qualità più fine alta m. 1.80, ogni tre metri L. 6.25 ed altri ogni 3 metri L. 7.50 L. 9

Stoffa pettinata, cheviot scozzese, valore reale L. 12 al metro, alto metri 1.40, ogni tre metri L. 12.

Idem qualità superiore ogni tre metri L. 15.

Idem più pesante e più fine ogni tre metri L. 16,50.

STOFFE per SIGNORA

Stoffe vergini o cascines od altre alte m. 0.90, ogni taglio di sei metri L. 6; idem stoffa lana e seta adatta per vestiti di gala o abiti da sposalizio, alta m. 0.90 ogni taglio di m. 6, L. 9.

Idem qualità più pesante drap lana e seta od altra stoffa novità ogni taglio di metri 6, alta m. 1.30 L. 12,50.

Velluto seta tramé, alto metri 0.55, ogni taglio di 3 metri per una camicetta L. 4. Taglio di m. 12 per un vestito L. 11,75.

Ricco assortimento in tele rie, coperte di lana, seta, cotone, maglierie, tovaglierie, tomaie, chincaglierie, ecc.

GRATIS

a richiesta

si spediscono **campioni** e cataloghi. Chi desidera solamente il catalogo può ottenerlo inviando anche un semplice biglietto da visita.

Dirigere le richieste col relativo importo alla PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

Michele De-Clemente

via Cairoli, 2 — **Milano.**

Si spedisce merce contro assegno a chi anticipa il quinto dell'importo. Aggiungere L. 0,60 per spese di spedizione. Campionari superiori alla L. 25 franco di porto. 2431 M

INCANTO

Martedì, 28, via dei Fiori, n. 23, con grande ribasso, dei mobili rimasti invenduti e pignorate. c2409 o

Mercoledì, 1° marzo e seguenti, in angolo via Santa Teresa e Venti Settembre, per risoluzione di Società, nell'interesse dei creditori della *Lotteria e Fiaschetteria Viennese*

Incanto

di banco di stagno ed accessorii, scaffale a specchi, bancbino, sofà in velluto, sedie viennesi, tavolini marmo, macchine da caffè ed oggetti di alpaka, pendolo, porcellane e cristalli, lampadari elettrici e a gas, ventilatore Rasp, fusti e scaffali di cantina.

Vini e liquori.

GIO. BATT. ALLOATI
c 2438 *Perito-giurato.*

VENDITA

Si desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, *Torino*, **Grande Stock** residuo provvista dall'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

Elegante camera da letto sala da pranzo e salotto d'entrata vendesi causa partenza. Visibile dalle 11 alle 16. — Via Principe Tommaso, 20. c 2450

EMORROIDI

interne ed esterne, sieno pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con la rinomata **PILLOLE solventi antiemorroidali ed UNGUENTO antiemorroidale Fattori.** Uso facilissimo. — Pillole n. 30, L. 2,50 — Vaso d'unguento L. 2. Se per posta, cent. 20 in più, dai chimici **G. FATTORI e C., via Monforte, n. 16, Milano.**

Pillole Universali Fattori
GASTRICISMO
Malattie di Stomaco e di Fegato
STITICHEZZA

Il signor Galli Edoardo, costruttore meccanico, di Malnate (Como), scriveva giorni sono al signor Belometti Giovanni, assessore f. il sindaco di Calcinato, chiedendogli notizie sulla malattia, ed anche per accertarsi se era proprio suo quel ringraziamento alla nostra Ditta pubblicato sul giornale *Il Secolo* di Milano. Il signor Belometti gli rispose colla seguente lettera:

« *Egregio signor Galli Edoardo, di Malnate (Como),*

« Riscontrando alla vostra pregiatissima del 7 corr., mi fo dovere parteciparvi quanto segue:

« Di mia spontanea volontà e per dovere di coscienza scrissi alla Ditta G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano, per ringraziarla scrupolosamente per il suo prezioso ritrovato colle **Pillole Universali**, alle quali io devo ora la mia guarigione. Io due mesi fui visitato da quindici dottori di varii paesi, fra i quali cinque professori, due di Bergamo, uno di Chiari e due di Brescia. Continuai le cure indicatemi da questi per molto tempo, ma senza alcuna utilità, ed in ultimo, sentendomi sempre più peggiorare, mi decisi a farmi analizzare lo stomaco da un altro professore, il quale con una sonda mi estrasse il cibo che avevo mangiato, e dopo averlo esaminato nel suo laboratorio mi ordinò una cura speciale, ma nessuno da questa ottenni qualche giovamento. Fu allora che mi rivolsi al farmacista di Capriolo, signor Manenti, esponendo a lui la gravità della mia situazione, ed egli mi consigliò di fare una cura colle Pillole Universali Fattori. Ne presi una all'istante, e nel ritornare a casa, facendo un viaggio di mezz'ora a piedi, m'accorsi che la pillola incominciava a produrre il suo effetto nel mio ventricolo, ma senza dolori nè disturbi di sorta, di modo che dopo sei ore sentii il corpo come liberato da un peso che lo opprimeva. Da quel momento stesso m'accorsi che quella sola pillola m'aveva giovato più che tutte le acque purganti e le altre medicine oggi in uso, ed ora poi digeriaco regolarmente, senza sentire più quel certo malessere che provavo per il passato. Per cui non dubitate che se incomincierete la cura di queste Pillole in breve sarete guarito.

« Con distinta stima vi saluto caramente. *Devmo vostro*

« BELOMETTI GIOVANNI, assessore f. di Sindaco.

« Dal Municipio di Calcinato, 10 novembre 1896. »

Scatole da 1 e 2 lire in tutte le Farmacie; per posta cent. 45 in più dai Chimici proprietari G. FATTORI e C., *via Monforte*, 16, *Milano*, Ormaista in MILANO **Tranquillo Ravasio**, che accorda ai farmacisti il medesimo sconto della Casa.

Venti anni di continuo successo attestano essere l'ELISIR FATTORI il più grande, il più sicuro, il più potente rimedio per combattere e debellare

GOTTA-ARTRITE
RENELLA-REUMATISMI

—(LIRE DUE AL FLACONE)—

Dirigere le richieste ai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, n. 16 - Milano

Domandate GRATIS gli opuscoli. 2179 M

Urge

commesso cavaliere conoscente francese, con serie referenze, per Ufficio, Ispettorato d'assicurazioni, con cauzione L. 2000. Interesse 5 0[0 e L. 90 mensili, aumentabili dopo tre mesi.

Presentarsi (scrivere affrancato) signor Boni, via Maria Vittoria, 26, primo piano, Torino.

Urge geometra per Ufficio ing. con L. 1000 deposito. Stipendio L. 120 mensili.

c 2450 b

Via Finanze, 9 si può vendere buon **orologio, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 105

STRUMENTI CHIRURGICI

di acciaio finissimo. Liquidazione permanente a prezzi di fabbrica da **ROLANDO e C., via Roma, 27, Torino.** 2048

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 1565 b

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del Viaganni.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

FORTUNA

Il metodo semplicissimo di cui mi vanto aver trovato procura a tutti indistintamente una non lieve fortuna giuocando al lotto.

La vincita è certa **per domenica, 5 marzo.** Procurai un quaterno per la Ruota di Torino; ed un terno per la Ruota di Milano.

Chi dunque vuol farsi fortuna telegrafi o spedisca vaglia e raccomandata a E. MASSIMO, Torino, fermo posta. c 2481

Quaterno L. 10 — Terno L. 5. — Non mancate.

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati col
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

M 1181

F.lli PASSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con **MEDAGLIA D'ARGENTO**

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 43

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1377

IL DOLOR DI CAPO, l'**ipocondria**, la **spossatezza**, l'**insonnolenza** e l'**isterismo** si allontanano subito con la **Bromocrelina Pacelli.** Bottiglia L. 3. — Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, la **clorosi**, causa dei **dolori di capo** e di **stomaco**, la **debolezza**, la **nevrastenia**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè infallibilissimo e digeribilissimo anche **senza nausee.** — Astuccio L. 2 50. Per posta L. 2,65. — Vendesi in tutte le farmacie, da *Schiapparelli, Bertile e Penaro, Ottino e C.* e dalla ditta **Pacelli**, Livorno. 62 P o

— Ecco sotto al letto del borghese aspettando che si addormenti per potergli fare la festa, quando ad un tratto mi cacciai a teatro. E' stato questo che m'ha fatto cader nella trappola.

— E' una buona lezione per voi,

— Ah sì! il mio presidente. Un'altra volta, quando avrò da compiere simile impresa, avrò cura di prendere della Pastiglia Géraudel. 68 X

Evitare scrupolosamente le imitazioni.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)

preparato dal Chimico Farmacista **A. GRASSI**, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Taglia la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 6 bottiglie L. 15 franche di porto.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 2) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigere al preparatore A. GRASSI Chim. farm., BRESCIA.

Depositi — Torino: *M. Ferrando*, profumiere, piazza Carlo Felice; *E. Mondo*, via Ospedale; *G. Manfredi*, via Pisanna; *S. E. Sacher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta in tutte le città d'Italia.

Cercasi subito Alloggio

di quattro camere e cucina non oltre il 2° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente, Pulzione centrale, nei pressi di piazza Solferino, Capitolazione. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 246

Cercasi per aprile alloggio

su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano od al prezzo di L. 600 a 700. — Scrivere sollecitamente a R. S., 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1990

Da affittare alloggio al 4° piano, di 5 camere e cucina, in casa di recente costruzione, posizione centralissima. Comodità moderne. — Scrivere Cassetta 10 *bis*, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIA CAVOUR, 6

Alloggio secondo piano di 11 o 12 camere. Altro d'angolo terzo piano 10 o 13 camere. c 2065

Acquistasi

casa di solida costruzione del valore di circa L. 130,000. — Scrivere Cassetta N. 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2277

Casa signorile

e di reddito da vendere, in posizione centralissima, reddito 6 76 0[0 per L. 180,000. — Scrivere Cassetta di, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2440 b

Per mobili d'occasione compra o vendita. — Via San Dalmazzo, n. 20, da Tomatis. 2439 b

Famiglia signorile nel centro della città offre pensione a giovane preferibilmente straniero. — Scrivere fermo, posta S. M. 302. c 2423

Da 200 a 500 *camelli* di *forza disponibile* nella vicinanze di Torino, prossimi a stazione ferroviaria a condizioni favorevolissime. — Offerte ad H 2220 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2220

EPILESSIA

e *Nevrosi congenari*, guarigione certa con la cura razionale del **SELINOL**

Preparazione speciale brevettata. — Flacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico*: R. Calzoletti, Bologna. 1536 F

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Estella A..... F..... E' pregata vivamente ritirare lettera posta. c 2430

Baby Dear. Sabato ricevuto due tue, amati maggiormente, non dimenticarmi, feri eri bella oltre l'usato. Scrivimi, telegrafa. Best k..... c 2405

Spes. Desiderato momento alfine giunto!..... Parti. Abbandoni per sempre il paese da te tanto odiato. Cosa più devo dirti? Sii felice e persuaditi d'aver mal giudicato. Lasci nel pianto e nella disperazione chi sinceramente t'amò d'intenso amore. Addio per sempre. c 2470

15 Settembre. Contraccambio espressioni affettuose. Come sempre amati immensamente. Coraggio, amor mio!..... Amami. Rincontrati..... c 2470

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo

IN TORINO

Avviso d'asta.

Il 4 aprile prossimo, ore 9, negli Uffici delle Opere Pie di San Paolo in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, avrà luogo l'incanto per l'affittamento novennale dall'11 novembre 1899 della cascina Ranot, in territorio di Torino, al Villaretto, composta di ampio fabbricato colonico e per abitazione, e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di ett. 51,57 (giora. 135,67) di cui giornate di circa a grate, e giornate 73 a campo — mediante il fitto annuo di L. 6300 ed alle altre condizioni di cui in ditetto in data d'oggi, ed in relative capitolato d'oneri, visibili in detti Uffici, ore d'ufficio.

Torino, 8 febbraio 1899.

1956 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

(Inventore G. Battista - Napoli)

Premiato all'Esposizione Generale di Torino 1898 con medaglia d'argento — Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia come

il Primo dei Ricostituenti.

CELEBRITA' MEDICHE: **S. E. Baccelli, Bianchi, De Renzi, Cantarelli, Caponzi, Fede, Moudino, Morisani, Vizioli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia* nell'impotenza, neurastenia, anemia, clorosi, dialete, esaurimenti, debolezze di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, pollutioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista, ecc. L. 3 al flacone (per posta 0,30 in più). Per 4 flaconi spedizione *gratis*. — Deposito: in **Torino**: Farmacia Giordano, via Roma, 17. 71

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limonaie e cedrate della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore.

Gio. Aut° Filippini di Salò

Vaso grande L. 2,00
id. piccolo » 1,25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa di affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore. — Deposito in *Torino* presso i Fratelli PAISSA, piazza S. Carlo, 6. 18 M

TOSSE-CATARRO-BRONCHITE

Influenze e qualsiasi malattia bronco-polmonare si curano solo con la Lichenina Lombardi *vera*, adottata da tutti i medici da 10 anni. Evitate le falsificazioni e le stupide imitazioni. La Lichenina Lombardi *vera* è superiore a tutti i rimedi contro la tosse.

Costa L. 2, per posta in tutto il mondo L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

La TISI o TUBERCOLOSI

polmonare ha trovato finalmente la sua cura razionale e sicura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Effetti splendidi anche in casi disperati.

Costa L. 3 col metodo della completa guarigione, per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

DOLORI - GOTTA - REUMI - ARTRITE

cessano come per incanto con l'uso del Balsamo Lombardi. Svanisce il gonfiore ed il dolore più ostinato. Nessun danno per la salute, applicandosi esternamente. Tutti gli ammalati si guariranno, ed all'occorrenza ne ripetono l'uso essendo di beneficio immediato.

Costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo anticipato il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

IL DIABETE

la malattia fatale che tiene oltre 4 secoli di studio, ritenuta incurabile, oggi si guarisce meravigliosamente con la cura Contardi, fatta con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. Si mangia cibo salato e scompariscono lo zucchero con la ripresa delle forze. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accademia di Parigi.

La cura di un mese (2 flac. Rig. 1 sc. P. U. Vigier) costa L. 12, estero L. 15, anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA SIFILIDE

oggi si cura stupendamente con la *Sulfarina* Lombardi e Contardi, unico chiodaro. E' a base di Salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. Scompariscono gl'indurimenti ghiandolari, i dolorotti vaganti, le macchie ed eruzioni per la pelle, si acquista forza, salute e svelteza.

Costa L. 5, per posta 5 75. La cura completa di 3 flac. Sulfarina ed 1 fl. 100 soluzione joduro potasso purissimo costa L. 21, per l'estero fr. 25, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA

in tutte le sue forme dipende da attutimento del sistema nervoso genitale. La cura razionale e radicale è data dai rimedi che risvegliano e rinforzano l'intero sistema nervoso, quali sono il *Rigeneratore* ed i *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Effetti mirabili anche nei vecchi. E' garantita l'assoluta innocuità ed il beneficio immenso per la salute.

La cura completa (4 flac. Rig. 1 flac. granuli strica.) costa lire 18 e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 28, Palazzo Angri.

La NEURASTENIA

costituisce la malattia generale di questa fine di secolo, con la facile irritabilità nervosa, l'insonnia, la malinconia, la noia, la debolezza generale, il facile abbondante sudore, le forme d'isterismo e simili sofferenze. Secondo l'opinione degli specialisti quali il Müller, dipende da mancanza di ferro nel sangue, per cui la cura col *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi è radicale e splendida.

Costa L. 18 (4 flac. Rig. ed un flac. grande stricn.), e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

LA BLENORRAGIA

il restringimento, la goccetta, ecc., sono le malattie più frequenti ed ostinate, su cui speculano i ciarlatani a danno dei guai. E' necessario ricordare che solo l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi guarisce la blenorragia, il restringimento, la goccetta, ecc. Si sostiene il paragone con qualsiasi rimedio. Dopo poche applicazioni cessa la più ostinata secrezione.

Costa L. 2,50, per posta 3,25, quattro flaconi L. 10 in Italia anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

I CAPELLI

cadono per un microbacillo studiato questo anno nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dottore Sabaurand. I rimedi che l'uccidono ed arrestano la caduta dei capelli sono contenuti nella *Tricina* Lombardi e Contardi, la quale stimola la papilla pilifera per riprodurre nuovo capello se il tegumento capillare non è stato distrutto dal bacillo. *I capelli nascono e non cadono più.*

Costa L. 5, per posta L. 6. Quattro flac. cura completa in tutto il mondo fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

NB. **La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 in Italia e di Fr. 5 per l'estero. I suoi prodotti si trovano in Buenos-Ayres da L. Fischetti y C., Calle Còrdoba, 967; a Milano, da Manzoni, Erba; a Roma, da Colonnelli; a TORINO, da G. Torta; a Bari, da Lippolis, Paganini, Monteleone; a Palermo, da Petrolai, ecc., ecc.** 43 N

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.